g291c.pdf da g291.htm

Da ***Documentazione interdisciplinare di Scienza e Fede*** (in *internet*)

Scienziati credenti

Giovanni Prodi (Scandiano, 1925 – Pisa, 2010)

[…]

Come già ricordato, di grande importanza fu la creazione dei gruppi su "Scienza e Fede", nei quali studiosi di varie sedi italiane si riunivano e si riuniscono ancora oggi, per riflettere e approfondire alla luce delle proprie competenze scientifiche, senza alcuna remora e in piena libertà, il senso della scienza in relazione alle domande ultime che l'uomo si pone. Questi incontri, promossi da Prodi grazie anche all'impulso di mons. Carlo Colombo, presero avvio nel maggio 1977, con una prima riunione tenuta nel monastero di s. Cerbone, nei pressi di Lucca, alla quale parteciparono, fra gli altri, esponenti di fama nazionale quali Ennio De Giorgi, Luigi Lombardi Vallauri, Lugi Galgani, Antonio Ambrosetti. Nel corso dei decenni vi hanno assistito centinaia di docenti e ricercatori di tutta Italia, contribuendo così in modo fattivo alla maturazione del dialogo fra discipline scientifiche e pensiero filosofico-teologico, i cui frutti sono diventati col tempo visibili in diverse sedi culturali e universitarie. Ora il gruppo è coordinato da Giovanni Maria Prosperi, fisico dell'Università di Milano. Esponente di un pensiero matematico che non indugiava a entrare in rapporto con i grandi temi filosofici, in sintonia con quanto realizzava un altro matematico e testimone cristiano come Ennio de Giorgi, Giovanni Prodi seguì con costanza il gruppo di riflessione da lui fondato, incoraggiandone la successiva estensione in altri luoghi della Penisola, grazie alla collaborazione di docenti e colleghi quali Giuseppe Del Re, Francesco Abbona e Giuseppe De Cecco. Come egli stesso disse concludendo un suo intervento su scienza e fede del 1981: " ... non posso pensare che la scienza crei il minimo disturbo alla fede, e nemmeno che la scienza faccia da propagandista per la fede. Il mio punto di vista è un altro: ammettiamo che ci sia già la fede, o almeno quello stato di ricerca della fede che è forse più diffuso di quanto possa apparire. Allora, se è vero, come dice il salmo 18 che 'i cieli narrano la gloria di Dio', è anche vero che la scienza di oggi apre altri cieli alla nostra meditazione. È forse venuto il momento in cui il credente possa trovare nella meditazione sapienziale sulla scienza un modo di lodare Dio e di aumentare il desiderio di possederlo.".

Francesca Benincasa